

Editoriale

Gustavo Dominici

g.dominici@mclink.it

Direttore de "Il Medico Omeopata"

Caro collega, sei il benvenuto!

E' la fine di un'epoca, gloriosa ed oscura, l'era dei mondi separati, quando i medici omeopatici vivevano una realtà parallela, quasi mai comunicante con la Scienza Biomedica ufficiale dalla quale erano stati generati, come tutti i medici.

C'è un'atmosfera frizzante nei dintorni dell'Omeopatia, si percepisce intensamente nonostante il caldo. E' in dirittura d'arrivo una buona legge, che riconosce, distingue, esclude e stabilisce anche dei parametri minimi per l'insegnamento. Fioriscono seminari e scuole e le Università s'interessano all'argomento, a volte fattivamente. E' la fine di un'epoca, gloriosa ed oscura, l'era dei mondi separati, quando i medici omeopatici vivevano una realtà parallela, quasi mai comunicante con la Scienza Biomedica ufficiale dalla quale erano stati generati, come tutti i medici. Ci stiamo integrando, o stiamo diventando complementari, o siamo alternativi, non so bene, altri da me – il Presidente FIAMO – ne parlano con migliore cognizione di causa ed all'interno di una strategia ben definita. Si può affermare con certezza che i collegamenti sono stati riallacciati e non possono che essere ampliati e fortificati. In questo clima a tratti euforico, dove le iniziative si susseguono incessanti, c'è il serio rischio di confusione e relativa difficoltà di scelta. Mi riferisco ai medici la cui sensibilità li ha condotti sulle sponde del nostro metodo terapeutico. Le indicazioni che seguono sono dedicate a questi colleghi.

Quando l'attenzione è alta, il mostrarsi diventa molto importante, ma non sempre chi dà un'immagine accattivante ha all'interno contenuti altrettanto sostanziosi. Per cui, cari colleghi che volete saperne di più, che siete insoddisfatti della pratica terapeutica che utilizzate, che volete perlomeno approfondire, conoscere, distinguere, attenzione a ciò che vi si propone e siate esigenti, fino alla pignoleria. Noi possiamo illustrarvi le nostre realtà perché le utilizzate come base di confronto e facciate la scelta più opportuna.

Questa rivista è organo culturale della FIAMO, ed è solo una delle iniziative della Federazione. All'interno dell'organizzazione è attivo un Dipartimento Scuola e Formazione che comprende molteplici scuole in tutt'Italia accumulate da un programma comune ed un interscambio di docenti. Altro punto di prestigio è il Congresso annuale a cura del Dipartimento Scientifico, che organizza anche Sperimentazioni ed aggiorna gli omeopati italiani sulle più recenti acquisizioni internazionali riguardanti la nostra scienza. La Federazione, inoltre e principalmente, rappresenta i suoi iscritti in tutte le sedi istituzionali e lavora per una legge equilibrata e chiara, obiettivo oramai alla nostra portata. Per finire la FIAMO collabora ed è parte di organizzazioni internazionali quali la LMHI e l'ECH, per un'azione coordinata ed incisiva a livello mondiale. Tutto ciò è stato realizzato esclusivamente con il contributo degli associati ed il lavoro volontario di numerosi omeopati. Quando una realizzazione è costata così tanto impegno è ben difficile fare sconti. Intendo affermare che la nostra Federazione non accetta che il livello di insegnamento per costruire un omeopata scenda sotto certi minimi reputati indispensabili, né accetta una pratica dell'Omeopatia resa semplicistica e superficiale dall'esigenza di creare eserciti di prescrittori. Quindi, salve le differenze fra le diverse anime del mondo omeopatico, salvi la tolleranza reciproca ed il rispetto, è d'obbligo una rigorosità di valutazione. Questa è la nostra Federazione, suo il Congresso che si terrà a Roma

dal 10 al 12 Ottobre 2003, un appuntamento irrinunciabile per comprendere, dall'interno, cos'è la Medicina Omeopatica e in che direzione sta andando. Caro collega, sarai il benvenuto.

Non tutti coloro che contribuiscono all'uscita di questa rivista hanno visibilità. Questa volta desidero sollevare il velo sul signor Giuseppe Pacetti, il nostro tipografo, che lavora perché ogni numero esca nel modo migliore, ben oltre il compenso pattuito. Grazie a nome di tutti. Gustavo Dominici.